



Pubblico Impiego - Ministero dell'Economia e delle
Finanze

Le bugie hanno le gambe corte...

(scarica a fondo pagina il volantino in formato .pdf)



Roma, 28/03/2006

Roma, 27/03/2006. E' notizia di questi giorni che il SALDO FUA 2004 sarà pagato ai lavoratori del DPF e delle Commissioni Tributarie in quota parte pari al 45% circa dell' ammontare complessivo: meglio la metà di niente ha già commentato qualcuno ...

MA A NOI NON BASTA !

**L' Amministrazione si era impegnata a liquidare il salario accessorio addirittura
entro Dicembre 2005 !!**

E ora che succede?

**Qualcuno pensa forse di fare cassa con i soldi dei lavoratori che si dovrebbero
accontentare di un'elargizione che calpesta i propri diritti e la propria dignità ?**

**E' per questo motivo che non si convocano le OO.SS. per definire l' accordo per
l'acconto FUA 2005 ? Dove sono gli stanziamenti derivanti dal comma 165 per l'anno
2005 ?**

Una cosa è certa: il Dipartimento delle Politiche Fiscali è ormai alla deriva, senza voce in capitolo su nulla e incapace per l'ennesima volta di prestare fede ai propri impegni .

Di questa totale inaffidabilità abbiamo avuto sempre più certezza a partire dall'accordo nazionale sul SALDO FUA 2004 fino ad arrivare ai vari accordi sulle posizioni super e passaggi entro e tra le aree degli ultimi tempi: tante parole ma nessuna certezza, nessuna garanzia e, nel caso delle posizioni super, addirittura neanche uno straccio di quantificazione dei posti disponibili .

Noi questi accordi non li abbiamo voluti firmare !

Rappresentavano un'apertura di credito smisurata, quasi un atto di fede, nei confronti di un'Amministrazione che ha ampiamente dimostrato di non meritare la nostra fiducia

Le promesse non ci bastano più

E' arrivato il momento di indire lo stato di agitazione del personale chiamando i lavoratori del DPF e delle Commissioni Tributarie ad una nuova stagione di lotta: è ora di ricominciare ed è per questo che ancora una volta invitiamo le RSU e tutto il personale ad organizzare assemblee e momenti di lotta

per difendere non solo il salario ma soprattutto diritti e dignità